

**PROGRAMMA AR.CO.
SCHEMA OPERATIVA REGIONE LAZIO**

INDICE

1	PREMESSA: IL PROGRAMMA NAZIONALE	3
1.1	MOTIVAZIONI	3
1.2	OBIETTIVI E FINALITÀ.....	3
1.3	LINEE DI INTERVENTO	4
1.4	STANDARD NAZIONALI DI RIFERIMENTO.....	5
2	IL CONTESTO REGIONALE DI RIFERIMENTO.....	6
2.1	Breve descrizione del contesto socio economico della Regione (relativo ai settori dell'Artigianato e del Commercio/Turismo), imprese ed occupazione (max 10 righe).....	6
2.2	Eventuali interventi programmati dalla Regione per i settori di riferimento	9
3	LA CONTESTUALIZZAZIONE/CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SU BASE REGIONALE	12
3.1	Indicare come, rispetto alle linee generali di intervento, il programma integra/fa sinergie/è complementare alla programmazione regionale (descrivere max 10 righe).....	12
3.2	Indicare le azioni operative su base locale (con riferimento agli standard nazionali)	12
3.3	Indicare le azioni aggiuntive realizzate con risorse regionali (specificare bacini e target) ...	13
3.4	Gli ambiti territoriali di intervento	13
3.5	Gli obiettivi operativi	13
4	LE RISORSE DISPONIBILI	14
4.1	La destinazione, su base regionale, delle risorse nazionali per incentivi alla occupazione ed alla assistenza tecnica alle imprese (quanti incentivi dal Programma Nazionale sulla Regione – regola del travaso se non utilizzati entro 90 gg dalla pubblicazione degli avvisi)	14
4.2	Le risorse regionali integrative (fonti, assi, misure, importi, destinazione specifica)	15

1 PREMESSA: IL PROGRAMMA NAZIONALE

1.1 MOTIVAZIONI

Il Ministero del Lavoro ha promosso ed approvato il Programma "AR.CO. - Programma di sviluppo del territorio per la crescita dell'Occupazione, finalizzato a favorire lo sviluppo territoriale sostenibile ed a determinare un aumento dei livelli di occupazione attraverso un intervento indirizzato ai settori dell'artigianato e del commercio. Il Programma viene realizzato con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., agenzia tecnica del Ministero.

Il programma estende al settore commercio il modello già sperimentato con alcune precedenti iniziative, promosse dal Ministero e realizzate da Italia Lavoro, finalizzate a sostenere l'occupazione e la tutela di soggetti che hanno difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro, attraverso progetti innovativi, in grado di coniugare l'azione occupazionale con interventi per lo sviluppo del territorio: in particolare, i progetti Artigiani, Marchi D'Area e Aree Marine Protette, hanno raggiunto risultati assai positivi sul piano occupazionale e del rafforzamento del tessuto produttivo e dell'economia locale.

In tali interventi, il modello proposto prevede, accanto alle azioni rivolte ai lavoratori, azioni finalizzate ad accrescere la competitività delle imprese ed a rafforzare il tessuto produttivo al fine di prevenire le crisi occupazionali e migliorare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

Tali progetti sono stati realizzati in sintonia con il dibattito sulla riforma degli ammortizzatori sociali, che sempre più sottolinea la necessità di accompagnare la tutela dei soggetti deboli nel mercato del lavoro, con azioni di politica attiva e di sviluppo del territorio e dell'occupazione.

In particolare, il progetto artigiani ha realizzato azioni rivolte alle piccole e medie imprese, che sempre più necessitano di interventi di sostegno volti a fare fronte all'impatto negativo sull'economia locale delle attuali trasformazioni nella struttura dei mercati.

1.2 OBIETTIVI E FINALITÀ

La finalità del Programma è quella di favorire concretamente lo sviluppo territoriale sostenibile e determinare un aumento reale dei livelli di occupazione e occupabilità attraverso l'impiego di un modello innovativo basato su di una vasta gamma di servizi destinati a quattro distinte categorie di "soggetti":

- Associazioni di Categoria e Imprese;
- Filiere e Reti di Imprese;
- Mercato del Lavoro:
 - o lavoratori disoccupati, inoccupati o altre tipologie di lavoratori c.d. svantaggiati, che hanno difficoltà ad inserirsi/reinserirsi nel mercato del lavoro;
 - o Servizi per l'Impiego;
- Sistemi Locali per la creazione di reti territoriali multi-attore.

L'obiettivo generale strategico che si intende perseguire attraverso l'attuazione del Programma, quindi, è quello di implementare un innovativo modello di servizi "replicabile" ed "autosostenibile" per lo sviluppo del territorio e del sistema delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese dei comparti dell'artigianato (tipico - anche con riferimento alle produzioni agroalimentari - del manifatturiero tradizionale, delle lavorazioni di qualità e dei servizi di riqualificazione energetica e ambientale connessi al patrimonio edilizio) e del commercio, appartenenti a contesti territoriali

caratterizzati da un'elevata vocazione paesaggistica, ambientale e culturale e, soprattutto, produttiva dei comparti indicati.

1.3 LINEE DI INTERVENTO

Le quattro linee di intervento che caratterizzano il Programma possono essere così esplicitate:

1. **Linea di intervento verso le Associazioni di Categoria e le imprese**, e più precisamente:
 - 1.1. costruzione di modelli di servizio finalizzati alla definizione di strategie, metodologie, obiettivi e finalità univoche, attraverso la realizzazione di "laboratori", interni alle **Associazioni di Categoria**, che siano in grado di potenziare il sistema dei servizi attualmente forniti, anche attraverso l'erogazione di *know-how* ad alto contenuto di innovatività. L'attivazione della collaborazione con le Associazioni di Categoria consentirà di pianificare interventi ed investimenti verso le aziende e le "filiere", all'insegna della concretezza e garantendo una maggiore efficacia delle azioni intraprese;
 - 1.2. accrescimento del livello di competitività delle **imprese** attraverso la messa a punto di un sistema incentivante basato sull'erogazione di servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica, finalizzati al miglioramento organizzativo ed allo sviluppo di modelli di politiche attive del lavoro.
2. **Linea di intervento verso le filiere e le reti d'impresa**: implementazione di un "Sistema o Modello di Filiera" funzionale alla realizzazione di attività sinergiche e complementari per facilitare l'attuazione di strategie a rete che, altrimenti, la singola impresa difficilmente riuscirebbe a conseguire.
3. **Linea di intervento verso il mercato del lavoro**: innalzamento dei livelli occupazionali dei settori coinvolti, promuovendo e gestendo azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale di concerto con le Regioni titolari delle politiche attive del lavoro. Il modello adottato dal Programma, persegue la costruzione di sistemi replicabili e trasferibili per i "servizi" pubblici e privati per il lavoro nei territori interessati dalla sperimentazione. Esso si basa sull'integrazione tra azioni rivolte ai Servizi per il lavoro, politiche della formazione ed erogazione di incentivi per l'assunzione, al fine di stimolare il funzionamento del mercato del lavoro, agevolando l'accesso e/o la permanenza dei lavoratori all'interno del mercato stesso, promuovendo le opportunità di incontro tra domanda e offerta e incentivando la mobilità professionale e territoriale.
4. **Linea di intervento verso i sistemi locali per la creazione di reti territoriali multiattore**: miglioramento della capacità di *governance* degli attori istituzionali, nell'ambito dei territori coinvolti, attraverso l'applicazione di un modello di supporto capace di attivare processi di sviluppo locale sostenibili, garantendo una maggiore riconoscibilità e visibilità delle risorse distintive delle aree interessate. In particolare, per la realizzazione di questa linea strategica di intervento, verrà applicato, ove compatibile, il modello di programmazione e di azione territoriale già sperimentato con successo nell'ambito del Progetto "Marchi d'Area". I beneficiari diretti delle azioni realizzate nell'ambito di questa linea strategica di intervento saranno, ovviamente, le imprese collocate all'interno dei contesti territoriali individuati.

1.4 STANDARD NAZIONALI DI RIFERIMENTO

Gli standard nazionali di riferimento sono utili per garantire uniformità di intenti e di indirizzi strategici del Programma finalizzati a contribuire ad una analisi e valutazione complessiva relativamente a:

- Analisi dei fabbisogni relativa ai profili professionali richiesti dalla imprese
- Analisi offerta formativa
- Incrocio profili professionali richiesti ed offerta formativa erogata
- Anticipazione dei bisogni attraverso l'analisi delle politiche di attrazione

Standard:

- Importi relativi ai bonus assunzionali:
 - assunzione tempo indeterminato pieno € 5.000,00;
 - assunzione tempo indeterminato 30h € 3.750,00;
 - assunzione tempo indeterminato 24h € 3.000,00;
 - contratto di apprendistato¹ a tempo pieno € 3.500,00.
- Importi relativi agli incentivi per l'Assistenza Tecnica/Consulenza Specialistica:
 - fino ad un max di € 5.000,00 ad impresa ²;
- Modalità di organizzazione/gestione dei LABORATORI:
 - c/o le Associazioni di Categoria;
 - con le aggregazioni/reti di imprese.
- Caratteristiche degli ambiti territoriali su cui realizzare il Programma:
 - il verificarsi di situazioni locali di crisi di competitività e di "disagio economico";
 - la difficoltà delle aziende di uscire dal mercato locale;
 - la prevalenza di un tessuto imprenditoriale costituito da micro e piccole imprese che storicamente rappresentano il cuore del sistema produttivo italiano, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (costituiscono oltre il 90% del totale del tessuto imprenditoriale e assorbono circa l'80% del numero totale degli occupati);
 - l'elevato pregio paesaggistico, naturalistico e culturale, nonché la ricchezza del paniere enogastronomico e dell'artigianato tipico;
 - le grandi potenzialità in termini di attrattività turistiche, non adeguatamente valorizzate attraverso la messa a regime di servizi di supporto alla loro fruizione "commerciale".

¹ contratto di apprendistato professionalizzante a tempo pieno (40 ore/settimana) della durata non inferiore a 36 mesi o, comunque, non inferiore alla durata massima prevista dagli specifici contratti collettivi di categoria, da svolgersi continuativamente ed unicamente presso l'azienda richiedente il contributo

² L'importo dell'intervento di Assistenza Tecnica/Consulenza Specialistica richiesto dalle aziende potrebbe anche essere superiore all'importo massimo fissato dal Programma (€ 5.000,00). L'erogazione del contributo, tuttavia, avrà un valore massimo di € 5.000, 00 per impresa.

2 IL CONTESTO REGIONALE DI RIFERIMENTO

2.1 Breve descrizione del contesto socio economico della Regione (relativo ai settori dell'Artigianato e del Commercio/Turismo), imprese ed occupazione (max 10 righe)

La regione Lazio, con le sue cinque province e con una popolazione di 5.304.778 unità, si configura come un sistema fortemente polarizzato: la popolazione si concentra per il 72% nella provincia di Roma, con una configurazione economico-spaziale di livello metropolitano regionale.

Le dinamiche di medio-lungo periodo (Istat 1980-2007), intervenute sulla struttura produttiva regionale, hanno provocato un travaso di valore aggiunto dal settore primario e da quello delle costruzioni verso i rami del terziario.

Il mercato del lavoro laziale, nell'ultimo decennio, è incrementato, in termini occupazionali, ad un tasso medio annuo dell'1,6%, pari a 172.200 nuove unità.

L'espansione della domanda di lavoro è avvenuta in tutti i settori dell'economia fatta eccezione per quello primario che ha visto ridurre il numero di occupati di 24.200 unità.

A trainare la crescita del settore industriale (+0,7%) è stato il comparto delle costruzioni (+3,6%) mentre l'industria in senso stretto (212.000 addetti) si è ridotta di 13.300 unità.

Anche se il settore manifatturiero ha evidenziato situazioni di sofferenza si è potuto constatare che in alcuni rami ha incrementato il livello dell'occupazione con tassi compresi tra l'1,4% delle industrie tessili e il 2% delle industrie impegnate nelle attività di lavorazione dei prodotti in metallo.

Mentre il tasso di natalità imprenditoriale regionale (Eurostat 1999-2004) è mediamente superiore (9,3%) di due punti al tasso nazionale (7,5%) e delle regioni CRO (Competitività Regionale e Occupazione) (7,2%), la dimensione delle imprese laziali (in media 4,2 addetti) costituisce un importante vincolo sia nelle decisioni di spesa per investimenti, sia nelle possibili espansioni del fatturato e sia nelle scelte organizzative e innovative. Il sistema produttivo regionale si caratterizza, infatti, per un'elevata frammentazione: il 92% delle imprese industriali ha una dimensione con al massimo 9 addetti (a livello nazionale la quota è dell'88%); le unità produttive con 10-49 addetti è pari al 7% (a livello nazionale la quota è del 10%). Una situazione simile si osserva nel settore dei servizi (312.000 imprese): il 97,2% è composta da 1-9 addetti; il 2,4% ha tra 10 e 49 addetti e lo 0,4% ha più di 50 addetti.

Indichiamo alcuni dati su scala provinciale, per il settore artigianato e turismo, sulla situazione aggiornata al 2008 nella Regione Lazio:

Fonte: movimprese anno 2008				
territorio	n. comuni	n. imprese totali	n. imprese artigiane	n. imprese turismo
Prov FR	91	45864	10257	2415
Prov LT	33	57301	10125	3465
Prov RI	73	15172	4105	826
Prov RM	121	428164	70286	26234
Prov VT	60	38200	8321	1609
Totale Lazio	378	584701	103094	34549

In termini di concentrazione settoriale e territoriale di attività si rileva la presenza, nella regione, di 10 distretti industriali e sistemi produttivi locali (individuati dalla legge 317/1991, modificata dalla legge 140/1999) per un totale di circa 4000 unità locali e 90.000 addetti (Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro, media 2007*). Si tratta, in particolare, di 4 distretti industriali (la

ceramica di Civita Castellana, il marmo e lapideo dei Monti Ausoni, l'abbigliamento della Valle del Liri e il Tecnologico dell'Aerospazio) e 7 Sistemi produttivi locali (l'agroindustriale Pontino, il chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale, "innovazione" del Reatino, e i sistemi della nautica e cartario).

Sulla base di tali considerazioni la Regione Lazio ha individuato i seguenti ambiti territoriali in cui realizzare il programma AR.CO. (fermo restando che, sulla base dell'andamento delle richieste di accesso alle misure descritte, sarà possibile effettuare eventuali integrazioni con particolare riguardo alla dimensione territoriale e settoriale delle imprese, assumendo a riferimento i distretti industriali individuati dalla legge regionale n. 36 del 2001)

AMBITO TERRITORIALE 1

In questo ambito territoriale, un ruolo importante è rivestito dal settore turistico sia costiero sia lacustre e fluviale. Negli ultimi anni, in particolare, il turismo lacustre e fluviale ha fatto registrare incrementi notevoli: già nel 2006, infatti, gli arrivi nelle strutture ricettive italiane per soggiorni sui laghi sono cresciuti del 10% rispetto al 2001 (dati Istat 2006). In questi luoghi, infatti, l'offerta turistica è diversificata rispetto alle aree costiere ed è possibile "abbinare" al turismo balneare anche forme di turismo ecologico, culturale, religioso, archeologico.

In tale ambito possono essere individuate circa 500 imprese con oltre 2.000 addetti appartenenti al distretto della nautica. Il distretto è capace di stimolare la produzione e la Ricerca e Sviluppo di molteplici filiere, già peraltro ben presenti nel nostro territorio regionale come, ad esempio, l'arredo di interni di alta qualità, la lavorazione del legno e delle resine evolute, le costruzioni immobiliari, i servizi a terra, le infrastrutture turistiche e di ristorazione, i servizi alla navigazione e la sicurezza dei porti. Si tratta, quindi, di un bene complesso capace di innescare uno sviluppo a cascata non solo nelle filiere immediatamente corrispondenti al prodotto, ma in quasi tutti i settori industriali. La nautica nel Lazio è un settore che ha mostrato una dinamicità molto più accentuata che in altri settori. In particolare si nota la capacità di riconversione dell'industria e dell'artigianato al settore della nautica. Il Lazio si pone al 4° posto in Italia per numero di aziende nel settore della nautica in generale e al 2° posto per la produzione di motori marini.

AMBITO TERRITORIALE 2

All'interno dei comuni dell'ambito territoriale indicato sono presenti le seguenti imprese:

COMUNE	N.AZIENDE ARTIGIANE (tutti i settori)
Pomezia	914
Montelibretti	91
Anagni	417
Latina	2.087
Monterotondo	814
Colleferro	379
Frosinone	977
Roma Municipio V°	2.046
Totale	7.725

Fonte: (Infocamere - 2008):

In questo ambito, inoltre è individuato il primo distretto aerospaziale italiano (dall'intesa stipulata tra la Regione Lazio con il supporto della Filas, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) nato per dare pieno sviluppo alle potenzialità del settore ed è stato perfezionato attraverso il Memorandum d'Intesa tra Regione Lazio e Finmeccanica. Il tessuto imprenditoriale del DTA comprende 250 Aziende e occupa 30.000 addetti. Nel DTA operano, inoltre, 10 Enti/Centri di ricerca (ASI, CNR, CSM, ENEA, ESA/ESRIN, ecc.) e 5 Università (La Sapienza, Tor Vergata, RomaTre, Cassino, Viterbo).

AMBITO TERRITORIALE 3: Comunità Montane

XI Comunità Montana dei Castelli Romani (CM) – All'interno della CM il settore artigianale è composto prevalentemente da imprese di piccola dimensione, con un numero di addetti per unità locale inferiore a 50. Il settore turistico è particolarmente importante per il territorio della CM, non solo per la presenza del Parco Regionale dei Castelli Romani sul versante castellano del territorio, ma anche per la presenza di notevoli siti archeologici e storico architettonici sul versante prenestino; la problematica principale dell'area è quella di promuovere un'offerta turistica integrata che incentivi l'utilizzo del patrimonio culturale, il godimento delle aree naturalistiche e presenti un'offerta maggiore e più qualificata di eventi culturali tutt'oggi in gran parte rappresentati da mostre e sagre di paese.

XVIII Comunità Montana dei Monti Lepini (CM) - Questo territorio mostra una ricchezza di reperti storici e del patrimonio architettonico che, opportunamente valorizzati, potrebbero permettere la creazione di itinerari turistici in modo da divenire volano per lo sviluppo anche di attività artigianali, commerciali e turistico/alberghiere.

Fonti:

- *Appunti estratti dallo Studio condotto dal Censis – Ucina (Unione Nazionale dei Cantieri e delle Industri Nautiche e Affini) per Labitalia – Sito Labitalia*
- *Appunti estratti dalle Pubblicazioni relative al settore aerospaziale in Italia e nel Lazio realizzate dalla Filas.*
- *Appunti estratti dal Piano di Sviluppo Socio Economico 2000-06 - Analisi territoriali – tratto dal Sito della CM www.cmcastelli.it*
- *Appunti estratti da Piano pluriennale di sviluppo socio economico Vol. 1 – Capitolo 2 Contesto territoriale - Paragrafo 2.2 Ambito socio-economico – Sito della CM www.cmmontilepini.it*

2.2 Eventuali interventi programmati dalla Regione per i settori di riferimento

N	Titolo del Progetto/azione	Ente Promotore /Realizzatore	Partners	Settore	Obiettivi	Beneficiari	Ambito territoriale	Dotazione economica	Fonte di finanziamento	Fase attuale (progettazione, realizzazione...)	Data avvio	Data fine
1	Settore e Filiera della Ceramica PROGETTO COMPLESSO "IDENTITA', INNOVAZIONE, AMBIENTE" (in attuazione della DGR N.611/2008)	Regione Lazio	Sviluppo Lazio spa	sistema/filiera produttiva del settore "Ceramico"	rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.	microimprese, piccole e medie imprese e grandi imprese, singole o aggregate, operanti nella filiera ceramica,	Regione Lazio	€ 11.000.000,00	POR FESR	Realizzazione e (bando aperto)	04/03/2009	04/05/2009

N	Titolo del Progetto/azione	Ente Promotore /Realizzatore	Partners	Settore	Obiettivi	Beneficiari	Ambito territoriale	Dotazione economica	Fonte di finanziamento	Fase attuale (progettazione, realizzazione...)	Data avvio	Data fine
2	L. 949/52 -	Artigiancassa	Regione Lazio	Artigianato e Microimprese	Finanziamenti e concessione di contributi in conto interessi sulle operazioni di credito effettuate in favore delle imprese artigiane e microimprese	imprese artigiane e microimprese operanti nei restanti settori	Regione Lazio	€ 1.000.000	Regionale	Realizzazione (bando aperto)	La durata del contratto di finanziamento è diverso per ogni progetto. Il contributo in conto interessi è riconosciuto per 12 anni o 15 per imprese di nuova costituzione.	La durata del contratto di finanziamento è diverso per ogni progetto. Il contributo in conto interessi è riconosciuto per 12 anni o 15 per imprese di nuova costituzione.
3	LR 10/07	Regione Lazio	Agenzia Sviluppo Lazio Spa	Incentivi a favore delle imprese artigiane	Avviso pubblico per il finanziamento degli incentivi previsti dagli artt. 56, 58 lett. d) ed e), 68 e 69 della L.R. 10/07	Imprese artigiane	Regione Lazio	€ 2.870.659,19 – Attuazione art. 56; € 1.000.000,00 – Attuazione art. 58 lett. d) ed e); € 1.250.000,00 - Attuazione artt. 68 e 69.	Regionale	In fase di istruttoria e Approvazione delle domande	LR 10/07, artt. 56, 58 lett. d) ed e), 68 e 69: 24 mesi dalla data dell'avvio lavori.	LR 10/07, artt. 56, 58 lett. d) ed e), 68 e 69: 24 mesi dalla data dell'avvio lavori.
4	LR 5/08 art. 4.	Regione Lazio	Agenzia Sviluppo Lazio Spa	PMI	Bando per il sostegno dei processi di internalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio in forma aggregata.	PMI	Regione Lazio	€ 5.000.000,00	Regionale	In fase di istruttoria e Approvazione delle domande	1 anno dall'approvazione delle graduatorie	1 anno dall'approvazione delle graduatorie

N	Titolo del Progetto/azione	Ente Promotore /Realizzatore	Partners	Settore	Obiettivi	Beneficiari	Ambito territoriale	Dotazione economica	Fonte di finanziamento	Fase attuale (progettazione, realizzazione...)	Data avvio	Data fine
5	L.R. 20/03	Regione Lazio	Agenzia Sviluppo Lazio Spa	Imprese Cooperative e loro Consorzi	Concessione di contributi finalizzati alla promozione ed al sostegno delle imprese cooperative e dei loro consorzi con sede legale ed operativa nel territorio regionale.	Imprese Cooperative e loro Consorzi	Regione Lazio	€ 5.000.000	Regionale	Bando aperto (Scade il 06/06/2009)	La durata del finanziamento è diverso per ogni progetto.	La durata del finanziamento è diverso per ogni progetto.

3 LA CONTESTUALIZZAZIONE/CARATTERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SU BASE REGIONALE

3.1 *Indicare come, rispetto alle linee generali di intervento, il programma integra/fa sinergie/è complementare alla programmazione regionale (descrivere max 10 righe)*

Il programma AR.CO. si configura come un'opportunità, in un quadro complessivo di governance regionale del mercato del lavoro, per sostenere lo sviluppo economico, la crescita del tessuto produttivo e la promozione delle risorse umane.

A tal proposito, si fa presente che la Regione Lazio, tra le priorità previste nel Piano Esecutivo Triennale (PET) 2008 – 2010 del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio, ha previsto un'azione a carattere integrato che vedrà l'impegno degli Assessorati Lavoro e Formazione, volta ad alimentare un sistema partecipato di governance del territorio costituito da Province (SPI), parti economico-sociali, imprese, enti di formazione nella finalità di studiare e sperimentare interventi per la prevenzione dei rischi di espulsione dal mercato del lavoro dei lavoratori dei settori e delle aree di crisi, Facendo particolare attenzione alle azioni che riguarderanno il contrasto alle precarizzazione del lavoro, la sua regolarizzazione e l'attuazione di sistemi di protezione dei lavoratori con contratti atipici e parasubordinati (anche in una logica di integrazione delle altre risorse di cui dispone l'Assessorato al Lavoro). Questa priorità è stata ribadita nelle misure individuate nel documento del 1 marzo 2009 "Oltre la crisi: Un piano straordinario per l'occupazione nel Lazio" che sono rappresentate da: Misure dirette a mantenere i livelli occupazionali ed a ridurre l'impatto dei processi di espulsione; Misure dirette all'incremento dell'occupazione, allo sviluppo di aree e filiere produttive, alla creazione di nuovi posti di lavoro ed alla loro qualificazione e stabilizzazione; Misure dirette a strutturare e qualificare il governo del mercato del lavoro e la *governance* degli strumenti; Misure ed interventi interassessorili.

Pertanto il Programma AR.CO., che ha come obiettivo strategico ha l'implementazione di un modello innovativo di servizi per lo sviluppo del territorio e del sistema delle micro e piccole imprese dei comparti dell'artigianato e del commercio (turismo), appartenenti a contesti territoriali caratterizzati da un'elevata vocazione paesaggistica, ambientale e culturale e produttiva, si integra sinergicamente con gli indirizzi di policy e governance regionale individuati con altri strumenti di programmazione.

3.2 *Indicare le azioni operative su base locale (con riferimento agli standard nazionali)*

INSERIRE LE AZIONI CHE LA REGIONE VUOLE INCREMENTARE RISPETTO AL NAZIONALE (+ ASSUNTI, + CONSULENZA SPECIALISTICA) PER LE QUALI DESTINA UNA PARTE O TUTTE LE RISORSE AGGIUNTIVE

Nell'ambito della sinergia tra le azioni di sistema, previste dal programma Nazionale la Regione Lazio intende potenziare particolarmente il servizio di consulenza specialistica/assistenza tecnica, al fine di affiancare le imprese per migliorare l'organizzazione interna e per migliorare la loro programmazione, permettendo il rilancio dell'economia locale nei territori individuati e presi in esame.

In particolare, in relazione alle azioni aggiuntive rispetto al Programma nazionale, la Regione Lazio intende realizzare le seguenti azioni operative:

- n. **120** bonus assunzione
- n. **80** servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica

La Regione si riserva la facoltà di modificare le azioni operative su base locale nel caso in cui il monitoraggio, dia risultanze diverse da quelle attese.

3.3 Indicare le azioni aggiuntive realizzate con risorse regionali (specificare bacini e target)

INSERIRE LE AZIONI SPECIFICHE E DIVERSE DAL NAZIONALE CHE LA REGIONE VUOLE REALIZZARE (ES. FORMAZIONE IN AZIENDA POST ASSUNZIONE)

La Regione Lazio non intende attivare azioni diverse rispetto a quelle previste dal programma nazionale.

3.4 Gli ambiti territoriali di intervento

	ELENCO COMUNI
Ambito 1	Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Manziana, Campagnano di Roma, Bolsena, Montefiascone, Valentano, Marta, Capodimonte, Ronciglione, Caprarola, Carbognano, Castel Gandolfo, Marino, Grottaferrata, Rocca Priora, Velletri, Genzano di Roma, Nemi, Ariccia, Marino, Cassino, Isola del Liri, Fiuggi, Poggio Mirteto – Montalto di Castro, Tarquinia, Anzio, Civitavecchia, Fiumicino, Municipio XIII° Ladispoli, Nettuno, Santa Marinella, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Pontinia, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, SS Cosma e Damiano, Sperlonga, Spigno Saturnia, Terracina –
Ambito 2	Roma Municipio V°, Fiumicino, Pomezia, Monterotondo, Montelibretti, Colferro, Frosinone, Anagni, Latina Roma Municipio IV°, Municipio VII°, Ciampino, Guidonia Montecelio, Viterbo, Orte, Rieti, Frosinone, Aquino, Ferentino, Latina, Cisterna di Latina.
Ambito 3 Comunità Montane	(XI CM): Cave, Colonna, Frascati, Genazzano, Grottaferrata, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca Priora, Rocca di Papa, Palestrina, San Cesareo, Galliciano nel Lazio, Zagarolo – (XVIII CM) Artena, Carpineto Romano, Gorga, Montelanico, Segni –

3.5 Gli obiettivi operativi

	DESCRIZIONE	RISULTATI QUANTITATIVI ATTESI	RISULTATI QUALITATIVI ATTESI
Obiettivo 1 Risorse nazionali	Servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica	realizzazione di n. 74 servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica	accrescimento del livello di competitività delle imprese
Obiettivo 2 Risorse nazionali	Realizzazione di nuove assunzioni	realizzazione di nuove assunzioni n. 253	Incremento occupazionale nei settori del turismo e dell'artigianato
Obiettivo 3 Risorse regionali	Servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica	realizzazione di n. 80 servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica	accrescimento del livello di competitività delle imprese
Obiettivo 4 Risorse regionali	Realizzazione di nuove assunzioni	realizzazione di nuove assunzioni n. 120	Incremento occupazionale nei settori del turismo e dell'artigianato

4 LE RISORSE DISPONIBILI

4.1 La destinazione, su base regionale, delle risorse nazionali per incentivi alla occupazione ed alla assistenza tecnica alle imprese

	RISORSE NAZIONALI	N. INCENTIVI	NOTA
Risorse nazionali per Assistenza Tecnica/consulenza Specialistica	€ 371.500	Circa 74	Le risorse non utilizzate dalla regione entro 60/90 gg dall'apertura dell'avviso pubblico, saranno ripartite tra gli altri partecipanti al Programma con successive determinazioni, come da nota direttoriale prot. N.14/0007957 dell'11/05/2009
Risorse nazionali per nuova occupazione	€ 1.263.100	Circa 253	Le risorse non utilizzate dalla regione entro 60/90 gg dall'apertura dell'avviso pubblico, saranno ripartite tra gli altri partecipanti al Programma con successive determinazioni, come da nota direttoriale prot. N.14/0007957 dell'11/05/2009

4.2 Le risorse regionali integrative (fonti, assi, misure, importi, destinazione specifica)

	IMPORTO RISORSE	ASSE MISURA	AZIONE DA REALIZZARE	NOTE
Risorse regionali complessive	€ 1.000.000,00 €			
Bonus assunzione	€ 600.000,00 (tale importo/5000=n.bonus da realizzare)	Asse II – Occupabilità (€ 600.000,00)	n. 120 bonus assunzione	La Regione si riserva la facoltà di modificare le azioni operative su base locale nel caso in cui i controlli sull'attuazione del programma diano indicazioni diverse da quelle preventivate.
Servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica	€ 400.000,00 (tale importo/5000=n. servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica)	Asse I – Adattabilità (€ 300.000,00) – Capitolo F31542 "Interventi a sostegno dei lavoratori del comparto degli operatori turistici - L.R. 24.12.2008, N. 31, ART. 17" (€ 100.000,00)	n. 80 servizi di assistenza tecnica/consulenza specialistica	La Regione si riserva la facoltà di modificare le azioni operative su base locale nel caso in cui i controlli sull'attuazione del programma diano indicazioni diverse da quelle preventivate.